Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Martedì 6 Agosto | Numero 187

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **366** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 25 agosto 1899, n. 375, col quale è stato approvato il Regolamento comprendente le *Norme generali per il servizio delle Intendenze e relativa Appendice*;

Visto il R. decreto del 27 giugno 1897, n. 346, col quale è stato approvato il Regolamento pel servizio postale in tempo di guerra;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra e delle Poste e Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento, d'ordine Nostro firmato dai Ministri della Guerra e delle Poste e Telegrafi, per il servizio postale in tempo di guerra, in sostituzione di quello stato approvato col R. decreto 27 giugno 1897, n. 346.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

C. Di San Martino.
T. Galimberti.

Visto, *Il Guardasigilli*: Cocco-Ortu.

REGOLAMENTO di servizio in guerra

PARTE II

SERVIZIO DELLE INTENDENZE

SERVIZIO POSTALE

Ordinamento delle direzioni e degli uffici.

1. *Denominazione e composizione delle direzioni e degli uffici.* — Presso l'esercito in guerra è istituito un servizio postale da campo per le corrispondenze fra il paese e l'esercito e fra le varie parti dell'esercito stesso.

Il servizio postale da campo comprende:

a) una direzione superiore postale, che fa parte dell'intendenza generale;

b) un ufficio postale centrale, direttamente dipendente dalla direzione superiore;

c) un ufficio postale del gran quartiere generale;

d) direzioni postali d'armata;

e) uffici postali di quartiere generale d'armata;

f) uffici postali di corpo d'armata;

g) uffici postali di divisione.

Le direzioni e gli uffici postali anzidetti, ciascuno facente parte dello stato maggiore della grande unità a cui si trovano addetti sono composti in personale, materiale e quadrupedi, come risulta dal seguente specchio di formazione:

Specchio di formazione.

	Direzione superiore postale	Ufficio centrale postale	Ufficio postale del gran quartiere generale	Direzione postale d'armata	Ufficio postale del quartier generale d'armata	Direzione postale di corpo d'armata	Ufficio postale di divisione
Capi divisione o direttori superiori	1	»	»	»	»	»	»
Capi sezione, direttori provinciali od ispettori di 1ª classe.	»	1	»	1	»	»	»
Capi sezione, direttori provinciali od ispettori di 2ª classe.	1	1	»	1	»	»	»
Ispettori	5	1	»	1	»	»	»
Segretari di 1ª classe, direttori provinciali di 3ª classe, capi ufficio di 1ª, 2ª e 3ª classe od ispettori di 3ª, 4ª e 5ª classe	2	2	»	1	»	1	»
Vice-segretari di 1ª e di 2ª classe, capi-ufficio di 4ª e 5ª classe, vice-ispettori	2	2	1	1	1	2	1
Vice-segretari di 3ª classe, ufficiali od aiutanti	3	12	2	3	1	2	1
Serventi	2	4	1	2	1	2	1
Scrivani militari	2	»	»	1	»	1	»
Vice-brigadieri e carabinieri Reali a piedi	4	12	3	7	2	3	»
Soldati del treno d'artiglieria	1	1	1	1	1	1	1
Attendenti	11	11	2	6	1	3	1
Conducenti del treno borghese	4	18	1	10	1	4	»
Cavalli di truppa	1	1	1	1	1	1	1
Cavalli del treno borghese	8	36	2	20	2	8	»
Vetture da posta	1	1	1	1	1	1	1
Vetture postali del treno borghese	2	9	1	5	1	2	»

Nota. — Nei cavalli del treno borghese sono compreso le pariglie per le stazioni di muta.

2. *Personale.* — Gl'impiegati postali sono tratti dal personale dipendente dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi. Essi sono preventivamente designati in tempo di pace per cura del Ministero suddetto, il quale ogni anno, nel mese di febbraio, comunica al Ministero della Guerra l'elenco nominativo (coll'indicazione della residenza) degli impiegati prescelti, dando poi notizia, volta per volta, al Ministero stesso delle variazioni che si verificassero in tal personale durante l'annata.

Gl'impiegati sono avvisati fino dal tempo di pace del servizio a cui saranno destinati in caso di guerra e del periodo di tempo entro il quale avranno obbligo di partire.

Il Ministero della Guerra, in base all'ultimo elenco, indica nominativamente all'atto della mobilitazione al Ministero delle Poste e Telegrafi gl'impiegati da destinarsi a ciascun ufficio, tenuto conto della loro residenza in tempo di pace.

Nel comunicare immediatamente l'ordine di partenza agl'interessati, il Ministero delle Poste e Telegrafi invia loro insieme colla lettera, o subito dopo il telegramma di destinazione, una dichiarazione firmata dal competente capo di servizio e debitamente contrassegnata col bollo d'ufficio, dalla quale risulti che l'impiegato deve recarsi dalla sua residenza ordinaria alla località indicatagli presso l'esercito mobilitato.

La dichiarazione viene rilasciata secondo il seguente modulo:

Si certifica che il signor . . . . . . (qualità dell'impiegato civile) *assimilato al grado militare di* . . . . . . *deve partire da* . . . . . ., *sua residenza ordinaria, per recarsi a* . . . ., *onde prestar servizio presso l'esercito mobilitato.*

Data . . . .

Firma del capo di servizio.

(Bollo).

Con tale dichiarazione gl'impiegati destinati al servizio postale in campagna si presentano al comando del distretto militare di residenza, o di quello più prossimo al luogo in cui eventualmente si trovano, il quale, ritirata la dichiarazione stessa per proprio scarico, li provvede dei necessari documenti di viaggio (e cioè degli scontrini mod. 194 e delle dichiarazioni mod. 196, color rosa), per il trarporto del personale e del bagaglio, sulle ferrovie e per mare, secondo le norme in vigore nei trasporti militari in tempo di guerra, cioè in conto corrente.

Gl' impiegati hanno diritto di viaggiare in 1ª e 2ª classe, con chilogrammi 40 o 30 di bagaglio, secondo che sono assimilati al grado di ufficiale superiore o inferiore.

Gli agenti subalterni (basso personale) essendo assimilati a militari di truppa, devono viaggiare sulle ferrovie e sul mare in 3ª classe con norme analoghe alle suaccennate e quindi sono provveduti dalle Autorità militari degli scontrini di viaggio (mod. 198 color rosa) affinchè il trasporto possa aver luogo in conto corrente.

Quando per malattia degli impiegati postali o per altro motivo, il personale postale non corrisponda più alle esigenze del servizio, il direttore superiore, di ciò richiesto da quel direttore postale che ne abbisogna, ne fa domanda direttamente al Ministero delle Poste e dei Telegrafi, e, in casi d'urgenza, anche ai più prossimi uffici postali territoriali, dandone avviso al Ministero predetto, e comunicando all'intendente generale gli avvenuti cambiamenti.

3. Gli scrivani militari, da destinarsi presso la direzione superiore e le direzioni postali d'armata e di corpo d'armata, sono scelti dai capi di stato maggiore, e preferibilmente tra coloro che già avessero qualche cognizione del servizio postale.

I vice-brigadieri ed i carabinieri Reali a piedi per servizio di corrieri sono dati dalle legioni carabinieri in base ad un preventivo riparto stabilito dal comando generale dell'arma.

I soldati del treno d'artiglieria, per le direzioni e per gli uffici postali, sono tratti dalle sezioni treno d'artiglieria assegnati agli stati maggiori dei quali tali direzioni ed uffici fanno parte.

Gli attendenti per gl'impiegati delle direzioni e degli uffici po-

stali sono forniti per cura degli stati maggiori da cui le direzioni e gli uffici dipendono.

Gli inservienti borghesi sono tratti dal personale inferiore delle RR. poste.

4. Assimilazione di grado. — L'assimilazione di grado degli impiegati postali addetti all'esercito mobilitato resta stabilita come segue:

Categoria degl'impiegati adibiti al servizio postale militare	Categoria degl'impiegati da destinarsi	Grado militare di assimilazione
I	Capi divisione e direttori superiori di 1ª e 2ª classe.	Colonnello
II	Capi sezione di 1ª classe, direttori provinciali di 1ª ed ispettori di 1ª classe.	Tenente colonn.
III	Capi sezione di 2ª classe, direttori provinciali di 2ª ed ispettori di 2ª classe.	Maggiore
IV	Segretari di 1ª, 2ª e 3ª classe, direttori provinciali di 3ª classe e vice-direttori di 1ª e 2ª classe; ispettori di 3ª, 4ª e 5ª classe e capi di ufficio e cassieri di 1ª, 2ª e 3ª classe.	Capitano
V	Vice-segretari di 1ª e 2ª classe, capi ufficio e cassieri di 4ª e 5ª classe, uffiziali di 1ª classe e vice-ispettori.	Tenente
VI	Vice-segretari di 3ª classe, uffiziali di 2ª, 3ª, 4ª e 5ª classe ed aiutanti.	Sottotenente

5. Divisa. — Gl'impiegati delle poste presso l'esercito mobilitato vestono la divisa stabilita di comune accordo fra il Ministero della Guerra e quello delle Poste e Telegrafi secondo le istruzioni comunicate, per loro norma, agl'impiegati fino dal tempo di pace.

Della divisa devono essere a propria cura interamente provvisti prima del 16° giorno di mobilitazione.

Nel frattempo, coll'abito borghese, fanno uso del berretto di divisa militare.

Gl'impiegati possono, prima di partire, ritirare dall'*Unione Militare* o da un fornitore conosciuto, una dichiarazione dalla quale risulti la fatta ordinazione e il prezzo convenuto. Tale dichiarazione è da essi presentata, al loro giungere presso l'esercito mobilitato, all'ufficio d'amministrazione del rispettivo quartiere generale, il quale provvederà a soddisfare il fornitore non appena gli oggetti tutti di divisa saranno in possesso dell'impiegato committente, trattenendo frattanto l'importo sull'ammontare della indennità di entrata in campagna spettante all'impiegato medesimo.

Gl'inservienti vestono l'uniforme dei porta-lettere ed è loro concesso l'uso di un camiciotto nell'interno delle direzioni e degli uffici e nel disimpegno dei servizi di fatica.

I conducenti, sì del treno d'artiglieria, sì del treno borghese, devono essere forniti di una cornetta per segnali; le cornette sono provviste dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

6. Quando vestono la divisa, gl'impiegati delle poste hanno, riguardo al saluto, gli stessi diritti e doveri degli ufficiali ai quali sono equiparati.

Il superiore però che non ricevesse il saluto non deve fare direttamente osservazioni o rimproveri all'inferiore; ma è suo stretto dovere d'informare per via gerarchica i superiori diretti del militare o dell'impiegato che avesse mancato.

7. Competenze. — Oltre allo stipendio del proprio grado e alle altre competenze di cui godono nell'esercizio ordinario delle loro funzioni, gl'impiegati delle poste hanno diritto all'indennità di entrata in campagna, al soprassoldo di guerra, alla razione viveri ed alla eventuale indennità per la perdita di bagaglio, come è stabilito dal R. decreto 17 febbraio 1887 (*Atto 43*) per gli ufficiali del grado a cui sono pareggiati (1), nonchè al diritto di ricovero negli stabilimenti sanitari militari contro pagamento della retta regolamentare.

Gl'impiegati predetti devono essere provveduti di alloggio a parità degli ufficiali dello stato maggiore, cui è addetto il rispettivo ufficio ogni qual volta ciò sia possibile.

L'indennità di entrata in campagna è corrisposta agl'impiegati non appena giungono presso l'esercito mobilitato, sotto deduzione dell'importo degli oggetti di divisa da essi ordinati prima della partenza dal luogo di residenza ordinaria, come è detto al n. 5.

Pel viaggio occorrente per recarsi presso l'esercito mobilitato o da questo alla residenza ordinaria, sono loro dovute le indennità di viaggio stabilite per gli ufficiali cui sono pareggiati.

Durante tutta la campagna, l'impiegato ha inoltre diritto al trasporto gratuito coi mezzi somministrati dall'Amministrazione militare nonchè a quello di due cassette o valigie e d'una coperta se pareggiati ad ufficiale superiore; e d'una cassetta o valigia e d'una coperta se pareggiati ad ufficiale inferiore.

Gli stipendi, le indennità e gli assegni spettanti al personale postale addetto al servizio della posta da campo dal giorno della partenza dalla loro sede ordinaria fino a tutto il giorno stabilito per rientrare alla primitiva sede, sono pagati dagli uffici d'Amministrazione dei quartieri generali a carico del bilancio della Guerra.

Ai predetti impiegati viene inoltre pagata dal Ministero delle Poste e Telegrafi, a carico del proprio bilancio, la differenza fra il soprassoldo di guerra e l'indennità giornaliera di missione che loro competerebbe a norma dei RR. decreti 14 settembre 1862 e 10 luglio 1890.

8. Dipendenza e disciplina. — Il servizio postale [illegible] è posto sotto l'[illegible] sono sottoposti alla giurisdizione militare, giusta le disposizioni dell'articolo 545 del codice penale militare e sono considerati come belligeranti.

In tutto ciò che non ha tratto colla specialità del servizio, il direttore superiore ed il direttore dell'ufficio centrale dipendono direttamente dall'intendente generale; gli altri direttori e capi di ufficio dipendono rispettivamente dai capi di stato maggiore delle intendenze d'armata, di corpo d'armata e di divisione presso cui risiedono i singoli uffici postali.

Dal punto di vista della sua specialità, tutto il servizio è posto sotto la dipendenza del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, dal quale il direttore superiore dipende immediatamente.

(1) Secondo il pareggiamento di cui al n. 4, le competenze sono le seguenti:

	EQUIPARATI A			
	Colonnello	Ten. colonnello e maggiore	Capitano	Tenente, sottotenente
Entrata in campagna	1500	900	600	400
Soprassoldo giornaliero	6	4,50	3,50	3
Perdita di bagaglio (eventuale)	900	700	400	400
Razione viveri	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1

9. Oltre questa dipendenza generale verso il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, ciascun direttore e capo d'ufficio ha pure dipendenza gerarchica da quello addetto al riparto superiore, progredendo dalla divisione all'armata.

I capi degli uffici dei quartieri generali d'armata dipendono dai direttori postali delle intendenze d'armata; questi ultimi, il direttore dell'ufficio centrale ed il capo dell'ufficio del gran quartiere generale dipendono immediatamente dal direttore superiore.

10. Segreto d'ufficio. — Tutto il personale addetto al servizio postale in campagna, deve conservare scrupolosamente il segreto d'ufficio su ogni documento e su qualsiasi notizia militare di cui ciascuno potesse venire a cognizione per effetto del servizio speciale cui è addetto e particolarmente riguardo alla ripartizione e dislocazione delle truppe sul teatro di guerra.

11. Materiale e quadrupedi. — Le vetture speciali di posta a due ruote ed i quadrupedi relativi sono dati dalle sezioni del treno d'artiglieria addette agli stati maggiori da cui dipendono i vari uffici postali.

Le vetture a quattro ruote ed i quadrupedi relativi, come pure le pariglie di riserva per le stazioni di muta, sono provvisti dal treno borghese.

Ogni qualvolta l'assegnazione normale di mezzi di trasporto risulti insufficiente ai bisogni del servizio, e non si possa provvedere altrimenti, si procede alla requisizione dei necessari carri e quadrupedi.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi somministra il materiale speciale occorrenti alle direzioni ed agli uffici, come casse-scrittoio, cavalletti, cassette d'impostazione, sacchi, bolli, registri, stampati, ecc.

Gli oggetti di cancelleria sono invece provvisti dai rispettivi stati maggiori, tranne la carta da pacchi, la ceralacca e il filospago occorrenti per la giornaliera formazione dei pieghi, le quali cose sono fornite dall'economato del Ministero delle Poste e Telegrafi, a carico di quello della Guerra.

Gli oggetti di equipaggiamento e di cucina sono dati dalle sezioni treno d'artiglieria, che forniscono i soldati, i quadrupedi e le vetture speciali da posta a due ruote.

12. Occorrendo spese straordinarie per il trasporto dei dispacci, per il trasferimento degli uffici o per altre cause impreveduté, gli uffici, previo ordine dell'Autorità militare, sono autorizzati a pagarle, ritirandone ricevuta, e provvedono quindi a farsene rimborsare dalla cassa militare od a comprenderle nei versamenti, secondo sarà disposto dall'Autorità militare medesima.

Servizio interno delle direzioni e degli uffici.

13. Locali per le direzioni ed uffici. — L'Autorità militare provvede nei luoghi che diventano sedi di direzioni o di uffici postali i locali necessari per il disimpegno del servizio, e ciò nel miglior modo e nella migliore misura consentiti dalle circostanze.

14. Direzione superiore. — La direzione superiore risiede presso lo stato maggiore dell'intendenza generale, ed esercita un'azione di direzione, di sorveglianza e d'ispezione sopra tutto il servizio postale da campo.

Compie, inoltre, le funzioni d'ufficio postale rispetto all'intendenza generale, facendo la distribuzione della corrispondenza in arrivo, ed il riparto e la spedizione di quella in partenza. L'ufficio stesso forma perciò piego chiuso coi seguenti uffici:

a) ufficio centrale postale, per la corrispondenza diretta all'interno del paese od all'estero;

b) ufficio postale del gran quartiere generale, per la corrispondenza diretta al gran quartiere generale stesso;

c) direzioni postali d'armata, per la corrispondenza destinata alle singole armate.

15. Ufficio centrale. — Scopo dell'ufficio centrale è di concentrare in unico punto tutto il lavoro di riparto e di spedizione della corrispondenza fra il paese e l'esercito, od una parte di esso, e viceversa.

Quest'ufficio viene perciò stabilito in posizione opportuna dietro le spalle dell'esercito e può essere traslocato durante il corso della guerra, ogni qualvolta l'andamento delle operazioni lo richieda.

L'intendente generale dell'esercito e il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ne determinano di comune accordo la sede primitiva; i successivi eventuali trasferimenti sono ordinati dall'intendente generale e subito comunicati al Ministero delle Poste e dei Telegrafi, al Ministero della Guerra ed agli intendenti d'armata.

16. Qualora le armate si trovassero sopra differenti teatri di operazione, si stabilisce un numero corrispondente di uffici postali centrali. In tal caso si può proporzionatamente diminuire l'assegnazione normale di personale e mezzi di trasporto stabiliti dallo specchio che fa suguito al n. *1*.

17. L'ufficio centrale riceve dagli uffici stabili del Regno, che gli vengono indicati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, la corrispondenza diretta all'esercito, e ne fa il reparto in pieghi distinti muniti di appositi cartellini per:

a) intendenze d'armata;

b) quartieri generali d'armata;

c) intendenza generale;

d) gran quartiere generale.

Riceve parimente la corrispondenza proveniente dall'esercito e ne ripartisce fra i quartieri generali e le intendenze di cui alle precedenti lettere *a*), *b*), *c*), *d*), la parte che è diretta all'esercito medesimo, mentre cura l'ulteriore invio, all'interno ed all'estero, della parte rimanente.

Riunendo quindi i pacchi così preparati, forma piego chiuso, da una parte cogli uffici stabili del Regno di cui sopra, e dall'altra colle direzioni e gli uffici postali da campo seguenti:

a) direzione superiore, per la corrispondenza diretta all'intendenza generale;

b) ufficio del gran quartiere generale, per la corrispondenza diretta al gran quartiere generale stesso;

c) direzioni d'armata, per la corrispondenza diretta alle singole armate.

18. Ufficio del gran quartiere generale. — L'ufficio del gran quartiere generale è annesso al relativo stato maggiore, ed ha per compito di distribuire al gran quartiere generale stesso la corrispondenza in arrivo e di raccogliere, ripartire e spedire quella in partenza.

Forma perciò piego chiuso coi seguenti uffici:

a) ufficio centrale per la corrispondenza diretta all'interno del paese od all'estero;

b) direzione superiore, per la corrispondenza destinata all'intendenza generale;

c) direzioni postali d'armata per la corrispondenza diretta alle singole armate.

19. Direzioni postali d'armata. — Le direzioni postali d'armata risiedono presso gli stati maggiori delle rispettive intendenze d'armata, esercitano l'azione di direzione, di sorveglianza e di ispezione sul servizio postale della propria armata, e servono in massima di intermediarie nel movimento della corrispondenza dall'ufficio centrale ai riparti compresi nella propria armata e viceversa, come pure fra i vari riparti dell'esercito.

Le direzioni postali d'armata distribuiscono alle intendenze di armata, cui sono addette, la corrispondenza in arrivo e raccolgono, ripartiscono e spediscono quella in partenza.

Formano perciò piego chiuso con i seguenti uffici:

a) ufficio centrale, per la corrispondenza diretta all'interno del paese od all'estero e per quella diretta ai corpi, comandi e servizi dell'esercito mobilitato non facenti parte della propria armata;

b) direzione superiore, per la corrispondenza diretta all'intendenza generale;

c) ufficio del gran quartiere generale, per la corrispondenza diretta al gran quartiere generale stesso;

d) ufficio del quartiere generale della propria armata, per la corrispondenza ad esso diretta;

e) uffici postali dei corpi d'armata dipendenti dalla propria armata, per la corrispondenza ad essi diretta.

20. Uffici di quartiere generale d'armata. — Gli uffici di quartiere generale d'armata sono addetti ai rispettivi stati maggiori; distribuiscono ai quartieri generali stessi la corrispondenza in arrivo, e raccolgono, ripartiscono, spediscono quella in partenza.

Essi formano piego chiuso solamente colla direzione d'armata dalla quale dipendono.

21. Uffici postali di corpo d'armata. — Gli uffici postali di corpo d'armata risiedono presso gli stati maggiori dei rispettivi quartieri generali. Essi sono intermediari nel movimento della corrispondenza tra la direzione postale della propria armata, e le divisioni dipendenti, come pure eventualmente nella corrispondenza laterale cogli altri corpi d'armata della propria armata.

Gli uffici postali di corpo d'armata distribuiscono, al quartiere generale cui sono addetti ed alle truppe e servizi direttamente dipendenti dal comando di corpo d'armata, la corrispondenza in arrivo, raccolgono, ripartiscono e spediscono quella in partenza od in transito, e formano piego chiuso coi seguenti uffici:

a) uffici delle divisioni dipendenti, per la corrispondenza ad esse diretta;

b) direzione postale della propria armata per la corrispondenza diretta ad altri riparti dell'esercito, all'interno del paese od all'estero;

c) eventualmente cogli altri uffici postali di corpo d'armata, quando venga stabilito il servizio diretto laterale fra i corpi di armata d'una stessa armata.

22. Uffici di divisione. — Gli uffici di divisione sono addetti agli stati maggiori dei rispettivi quartieri generali.

Essi distribuiscono al rispettivo quartiere generale ed ai corpi e distaccamenti dipendenti la corrispondenza in arrivo, e raccolgono, ripartiscono e spediscono quella in partenza.

Formano piego chiuso solamente colla direzione postale del proprio corpo d'armata.

23. Disposizioni generali. — Tutte le direzioni e tutti gli uffici postali devono eseguire il riparto della corrispondenza in tanti pacchi per quanti sono i pieghi chiusi che essi devono formare e vi aggiungono un pacco indirizzato all'ufficio centrale, e contenente la corrispondenza diretta all'interno del paese ed all'estero.

La distribuzione della corrispondenza presso le direzioni e gli uffici postali non si farà mai individualmente, ma ad incaricati di ciaschedun distaccamento, corpo, comando, direzione di servizio o stato maggiore.

24. Oltre i servizi relativi alle corrispondenze ordinarie e raccomandate, le direzioni e gli uffici postali da campo, eccettuato l'ufficio centrale, hanno anche per compito:

a) la vendita delle carte valori postali e delle marche da bollo per quietanze;

b) la vendita ed il pagamento delle cartoline-vaglia;

c) il pagamento dei vaglia militari ed internazionali; la emissione ed il pagamento dei vaglia ordinari;

d) il ricevimento ed il rimborso di depositi nelle casse postali di risparmio;

e) il ricevimento e la distribuzione dei pacchi postali ordinari, esclusi quelli con assegno, con valore dichiarato o quelli ingombranti, subordinando però l'attuazione ed i limiti di questo servizio alle esigenze del momento ed alle disposizioni che credessero emanare sul proposito l'intendente generale o gl' intendenti d'armata, sentito il direttore superiore delle poste od il direttore postale d'armata.

25. Le sovvenzioni in danaro che possono occorrere per il pagamento dei vaglia e pei rimborsi di risparmio sono somministrate:

a) dalla cassa dell'intendenza generale alla direzione superiore, all'ufficio centrale ed all'ufficio del gran quartiere generale;

b) dalle casse delle direzioni di commissariato d'armata alle direzioni d'armata ed ai rispettivi uffici di quartier generale d'armata;

c) dalle casse delle direzioni di commissariato d'armata alle direzioni postali di corpo d'armata ed ai rispettivi uffici di divisione.

Le sovvenzioni si devono domandare mediante richieste firmate dal titolare dell'ufficio e dal controllore; e per ognuna di esse viene consegnato alla cassa sovventrice un vaglia postale ordinario intestato al tesoriere centrale del Regno in Roma.

26. I versamenti dei fondi esuberanti sono eseguiti dai singoli uffici di posta militare nelle stesse casse da cui si prelevano le sovvenzioni, ritirando speciali dichiarazioni di ricevuta.

Ogni versamento deve essere accompagnato da apposito modello per fattura.

27. Sono rilasciati in esenzione di tasse e senza limite di somma, non soltanto dagli uffici postali militari, ma anche dagli uffici postali ordinari del Regno, i vaglia ordinari richiesti con apposito modulo dai cassieri militari, per pagamenti da eseguirsi nell'interesse dell'amministrazione militare in località lontane dalla loro residenza.

Tale modulo deve essere presentato dal cassiere militare insieme col denaro all'atto dell'acquisto del vaglia.

28. In quelle circostanze in cui una certa stabilità di dislocazione dell'esercito, o di parte di esso, consenta lo stabilire un orario di servizio presso i vari uffici e direzioni postali, questo viene fissato dai rispettivi direttori e capi d'ufficio, sentiti gli ordini dei capi militari da cui dipendono.

Presso l'ufficio centrale il servizio è permanente. È però fatta facoltà al suo direttore di combinare un orario in guisa che nelle ore di minor lavoro sia presente soltanto un personale di guardia per tutte le eventualità del servizio stesso.

29. Il bollo d'origine d'ufficio di posta militare sulle lettere è considerato come un'apposizione di francobollo a credito, e l'importo della francatura si deve pagare dai destinatari senza alcuna sopratassa.

Movimento della corrispondenza.

30. Indirizzo della corrispondenza. — Nell'intento di facilitare il lavoro dell'ufficio centrale e di agevolare il recapito della corrispondenza postale (ed anche telegrafica), gl'indirizzi delle corrispondenze stesse dirette ai militari costituenti l'esercito mobilitato ed al personale civile comandato presso l'esercito medesimo non devono portare l'indicazione di località, ma solo il nome e cognome del destinatario, con le designazioni del suo grado e del comando, corpo, frazione di corpo o servizio cui egli è addetto.

A tal uopo, all'atto della mobilitazione, per cura del Ministero delle Poste e Telegrafi, viene emanato apposito manifesto (allegato, n. 1), al quale deve darsi la maggiore diffusione possibile in tutto il Regno.

31. Modo d'inviare la corrispondenza. — Il trasporto della corrispondenza si fa per ferrovia, semprechè sia possibile; altrimenti si fa per mezzo delle vetture, di cui i vari uffici e direzioni sono provvisti. In quest'ultimo caso la vettura che rimette ad un ufficio la corrispondenza in arrivo, ne ritira quella in partenza.

Ciascuno degli uffici e direzioni, cui incombe la spedizione di vetture postali, stabilisce stazioni di cavalli di muta lungo le vie sulle quali debbasi eseguire il servizio, allorchè le distanze da percorrersi lo esigano.

La spedizione della vettura postale deve farsi almeno una volta al giorno; si stabilisce però la doppia corsa sempre quando

le circostanze lo consentano; e specialmente per la corrispondenza tra l'ufficio centrale e quelli coi quali quest'ufficio forma piego chiuso, a' sensi del prescritto dal n. 17.

In circostanze eccezionali ed in tutti quei casi imprevedibili che possono verificarsi in guerra, spetta all'iniziativa dei singoli capi d'ufficio e segnatamente del direttore superiore e dei direttori postali di armata, di assicurare, coi mezzi e nei modi che stimino più opportuni, il buon andamento del servizio di corrispondenza.

32. *Movimento nel senso della profondità.* — Nel senso della profondità, cioè nel movimento della corrispondenza fra il paese e l'esercito, e fra i riparti di una stessa armata, la spedizione delle vetture postali spetta in massima:

a) all'ufficio centrale, fra esso e gli uffici militari coi quali forma piego chiuso a senso del n. 17;

b) alle direzioni postali d'armata, fra esse, il proprio quartiere generale d'armata ed i corpi d'armata dipendenti:

c) agli uffici postali di corpo d'armata, fra essi e le rispettive divisioni.

Allorquando per speciali circostanze si riconosce opportuno qualche cambiamento alla norma generale di spedizione di cui al precedente alinea, i direttori postali d'armata possono prescrivere che le vetture postali di corpo d'armata vengano in sussidio a quelle delle armate, e reciprocamente.

33. *Movimenti nel senso laterale.* — Il servizio nel senso laterale, considerando come tale ogni movimento di corrispondenza differente da quello definito al numero precedente, può aver luogo eventualmente fra gli ufficiali postali di corpo d'armata di una stessa armata. Spetta al rispettivo direttore d'armata di stabilire, regolare o sopprimere tale servizio e di determinare, secondo le circostanze, quale fra due uffici in corrispondenza laterale debba provvedere alla spedizione delle vetture postali.

34. *Prescrizioni varie.* — Tutte le vetture addette al servizio postale da campo portano una apposita iscrizione indicante tale loro qualità.

Le vetture postali sono guidate da un conducente in uniforme munito di cornetta, ed accompagnate da un corriere militare.

Il servizio di conducente per le vetture speciali da posta è fatto da soldati del treno d'artiglieria e per le vetture postali da conducenti del treno borghese; quello di corriere militare da vice brigadieri o da carabinieri Reali a piedi.

Le vetture pel servizio di posta devono avere passo libero anche sugli stradali percorsi da truppe, alle quali il conducente annunzia il passaggio della vettura col suono della cornetta.

Documenti.

35. *Documenti da trasmettersi alle direzioni ed agli uffici postali.* — Affinchè l'ufficio centrale postale possa eseguire il recapito di tutta la corrispondenza in arrivo, dall'intendenza generale gli viene comunicato un prospetto riepilogativo dei comandi, corpi, frazioni di corpo e servizi, notati e raggruppati in ordine progressivo, per ciascuna direzione postale d'armata, colle quali deve formare piego chiuso.

Similmente ad ogni direzione postale d'armata, dalla rispettiva intendenza d'armata viene comunicato un prospetto riepilogativo dei comandi, corpi, frazioni di corpi e servizi costituenti la rispettiva armata, senza tener conto della loro regolare formazione di guerra, e suddivisi in tanti gruppi quante sono le direzioni postali di corpo d'armata con le quali deve far piego chiuso.

Infine ad ogni ufficio postale di corpo d'armata viene comunicato, dal capo di stato maggiore del rispettivo comando di corpo d'armata, un elenco riepilogativo di tutti i comandi, corpi, frazioni di corpi e servizi costituenti il corpo d'armata, suddivisi in tanti gruppi quanti sono gli uffici postali di divisione dipendenti.

Qualora avvengano variazioni ai detti elenchi, esse vengono comunicate, volta per volta, alle direzioni ed agli uffici postali interessati, dalle stesse Autorità che hanno trasmesso gli elenchi.

36. Le direzioni e gli uffici postali sono poi giornalmente informati delle ubicazioni delle varie direzioni e degli uffici cui devono spedire i pieghi chiusi per cura degli stati maggiori da cui ricevono gli elenchi di cui al numero precedente.

37. Le direzioni e gli uffici postali da campo poi, per quanto si riferisce al riparto della corrispondenza ed al servizio postale in genere, si rivolgono ai capi di stato maggiore dei quartieri generali o delle intendenze cui sono addetti, per avere comunicazione di quegli altri dati ed informazioni che loro possono occorrere.

Grandi unità dell'esercito mobilitato che operano isolatamente.

38. Tutte le precedenti disposizioni si riferiscono all'esercito mobilitato costituito da più armate che operino tutte riunite in un unico scacchiere di guerra.

Qualora invece una grande unità dell'esercito fosse destinata ad operare separatamente in altro scacchiere, il capo della direzione o dell'ufficio postale d'ordine più elevato di tale unità assume le funzioni di direttore del servio postale nella zona dell'unità alla quale è addetto, ed impartisce, all'atto in cui assume le funzioni, quelle disposizioni che sono del caso, per l'applicazione delle norme e disposizioni contenute nel presente Regolamento al servizio postale dell'unità operante isolatamente.

39. Il servizio postale dell'unità isolata, ora considerata, passa in tal caso sotto l'alta direzione dell'intendenza d'armata o dello stato maggiore del comando dell'unità, secondochè si tratta di un'armata o di una unità inferiore.

Il direttore del servizio postale di detta unità dal punto di vista del suo servizio speciale è alla dipendenza immediata del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, mentre per tutto ciò che non ha tratto colla specialità del suo servizio dipende direttamente dal capo di stato maggiore dell'intendenza d'armata o del comando dell'unità alla quale è addetto.

40. Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, all'atto della mobilitazione, od in seguito se sarà il caso, fa conoscere direttamente a tutti gli uffici postali e telegrafici del Regno, quali unità operano isolatamente e dove dovrà essere inviata la corrispondenza indirizzata al personale militare e civile che fa parte delle dette unità operanti separatamente.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il Ministro della Guerra C. di San Martino.

Il Ministro delle Poste e Telegrafi T. Galimberti.

Allegato N. 1

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Corrispondenza postale e telegrafica diretta al personale costituente l'esercito mobilitato

Si fa noto che tutta la corrispondenza, ufficiale o privata, sia postale sia telegrafica, diretta al personale costituente l'esercito mobilitato (ufficiali, truppa, e personale civile comandato in campagna) non deve contenere alcuna indicazione delle località ove risiede il destinatario, la quale naturalmente è variabilissima.

Al fine di agevolare il recapito di detta corrispondenza, l'indirizzo è necessario che contenga solo:

1° il nome, cognome, grado, o qualità del destinatario;

2° il reggimento cui il destinatario appartiene, specificando contemporaneamente la compagnia, lo squadrone o la batteria, oppure il drappello od il reparto speciale di cui il medesimo fa parte.

ovvero:

il servizio speciale con l'indicazione della rispettiva grande unità, cui il destinatario è assegnato;

ovvero:
il quartiere generale, la direzione generale, lo stato maggiore, il comando, la direzione, ecc. cui è addetta la persona alla quale è diretta la corrispondenza.

ESEMPI

—

I.

Al signor M. M. soldato
nella 7ª compagnia del 36º reggimento fanteria;

ovvero:
nella 69ª compagnia del 7º reggimento alpini;
o nel 2º squadrone del reggimento cavalleggeri Roma (20º);
o nella 1ª batteria del 10º reggimento artiglieria (da campagna);
o nella 5ª compagnia del 1º reggimento genio (zappatori);
o addetto al..... ospedaletto da campo presso il III corpo d'armata;
o al comando del parco d'artiglieria dell'VIII corpo d'armata;
o alla sezione treno del parco del genio della 1ª armata;
o alla sezione sussistenze della 5ª divisione;
o nella... compagnia del... reggimento fanteria di milizia mobile;
o nella... compagnia del... battaglione bersaglieri di milizia mobile;
o nel... squadrone di milizia mobile del reggimento lancieri di Firenze (9º);
o nella... batteria di milizia mobile del... reggimento d'artiglieria da campagna;
o nella... compagnia d'artiglieria da fortezza (o da costa);
o nella compagnia telegrafisti di milizia mobile del 3º reggimento genio,

II.

Al signor N. N. capitano
comandante la 2ª compagnia del 1º reggimento granatieri;

ovvero:
comandante la 3ª compagnia ferrovieri addetto al quartier generale dell'intendenza generale;
o addetto al gran quartiere generale;
o addetto allo stato maggiore dell'intendenza generale;
o addetto alla direzione generale dei trasporti e tappe;
o addetto allo stato maggiore della 3ª armata;
o oddetto al comando della 4ª armata;
o addetto alla direzione di commissariato della 1ª armata;
o addetto al comando del genio dell'VIII corpo d'armata;
o addetto alla direzione di sanità dell'XI corpo d'armata;
o addetto allo stato maggiore della 19ª divisione;
o al comandante di parco d'artiglieria della 9ª divisione di fanteria.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 7 luglio 1901:

Ciuffelli comm. Augusto, prefetto di 3ª classe, segretario capo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nominato consigliere di Stato (L. 9000).

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 29 giugno 1901:

Acanfora Carollo comm. avv. Angelo, prefetto di 2ª classe in aspettativa per ragioni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con R.R. decreti del 7 luglio 1901:

Sciacca comm. dott. Gaetano, prefetto di 2ª classe a disposizione — Tottoli comm. Lorenzo, id. di 3ª classe — Nencioli comm. Guglielmo, id. id. — Vassallo comm. dott. Gaetano, id. id., collocati in aspettativa per ragioni di servizio.

Cova comm. Angelo — Savio comm. avv. Pietro — Ruspaggiari comm. dott. Giuseppe — Bedendo comm. dott. Emilio — Borselli comm. avv. Augusto — Baldovino comm. avv. Carlo, prefetti di 3ª classe, promossi alla 2ª (L. 10000).

Lucio comm. dott. Giuseppe, reggente prefetto, nominato prefetto di 3ª classe (L. 9000).

Tola comm. Gavino — Gasperini comm. dott. Giovanni — Chiaro comm. dott. Carlo — Musi cav. dott. Claudio, consiglieri delegati di 2ª classe, nominati prefetti di 3ª classe (L. 9000).

Ferrari cav. dott. Adolfo — Gargiulo cav. dott. Gaetano — Ballauri cav. dott. Vittorio — Sinigaglia cav. dott. Achille — Buganza cav. dott. Angelo, sottoprefetti di 1ª classe, id. consiglieri delegati di 2ª (L. 6000).

I seguenti segretari di 1ª e 2ª classe sono nominati consiglieri di 4ª (L. 3500):

Mosconi cav. dott. Antonio, segretario di 1ª, per esame — Cotta cav. dott. Adolfo, id. di 2ª classe, id. — Emina dott. Ernesto, id. id., id. — Salini dott. Angelo, id. di 1ª classe, per merito — Olivieri cav. dott. Carlo, id. di 1ª classe, per esame — Rocco dott. Raffaele, id. di 2ª classe, id. — Luzzatto avv. Carlo Vittorio, id. di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, id. — Marcucci dott. Guido, id. di 1ª classe, per merito — Cagni dott. Pietro, id. di 2ª classe, per esame — Darbesio dott. Michele, id. id. — Bonfanti Linares dott. Corrado, id. id. nell'Amministrazione centrale.

Ciampelli dott. Federico, segretario di 1ª classe, per merito — Boccalone dott. Giuseppe, id., per esame — Lanzara avv. Alberto, id. di 2ª classe, id. — Mulloni dott. Antonio, id. id., id. — Berti avv. Gio. Battista, id. di 1ª classe, per merito — Caveri dott. Renato, id. di 2ª classe, per esame — Lanfranco dott. Oreste, id. di 1ª classe, id. — Conti dott. Giampietro, id. di 2ª classe, id. — Selmi dott. Pier Alberto, segretario di 1ª classe, per merito — D'Ancora dott. Paolo, id. di 2ª classe, per esame.

Delogu dott. Camillo, segretario di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Galli dott. Antonio, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2500), nominato, a sua domanda, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2500).

Giacomelli avv. prof. Guido, id. di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000), nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000).

Visconti dott. Giuseppe — Cellario avv. Costantino — Franchetti cav. avv. Mariano — Simonelli rag. Alberto — Bonini rag. Giuseppe, alunni di ragioneria, nominati computisti di 3ª classe (L. 3000).

Ceccarini rag. Adriano, computista di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

I seguenti sottosegretari sono nominati segretari di 3ª classe (L. 2000):

D'Adamo dott. Agostino, per merito — Palumbo dott. Giuseppe, per anzianità e merito — Astuti dott. Antonio, id. — Gasparrini dott. Alberto, id. — Bottecchia dott. Cesare, per merito — Guadagnini dott. Giuseppe, per anzianità e merito — Giacchi dott. Giuseppe, id. — Tassoni dott. Celso, id. — Regard dott. Giuseppe, per merito — De Blasio dott. Gaetano, per anzianità e merito — Provenzani dott. Antonio, id. — Frattaroli dott. Maria Filippo, id. — Maiorca dott. Ettore, per merito — Roccas dott. Mosè, per anzianità e merito — Pionati dott. Francesco, id. — Ramaccini dott. Elfrido, id. — Bongiorni dott. Tommaso, per merito — Rossi

dott. Ugo, per anzianità — Capece dott. Diego, id. — Solari dott. Gregorio, id. — Castellani dott. Giuseppe, per merito — Nobile dott. Santi, per anzianità — Cirmeni dott. Arcangelo, id. — Gianoglio dott. Giacomo, per anzianità e merito — Cottalasso dott. Damiano, per merito — Marcianò dott. Giuseppe, per anzianità — Sarno dott. Vincenzo, per anzianità e merito — Budini dott. Dante, per anzianità — Rogges dott. Giuseppe, per merito — Fagiolari dott. Giuseppe, per anzianità — Rizzatti dott. Canuto, per anzianità e merito — Truccone dott. Vittorio, per anzianità — Fico dott. Alberto, per merito — Franciosi dott. Alessandro, per anzianità.

Vitullo Giov. Battista — Torricella Alessandro, ufficiali d'ordine di 2ª classe, promossi alla 1ª (L. 2500) per anzianità.

Niccoli Cesare — Aimino Martino, id. di 3ª id., id. alla 2ª (L. 2000) id.

Con decreti Ministeriali del 7 luglio 1901:

Ferraris cav. dott. Giuseppe — Gazzera cav. Carlo Alberto — Anioli nob. cav. dott. Adolfo — Gonfiantini cav. dott. Francesco, consiglieri delegati di 2ª classe, promossi alla 1ª (L. 7000).

I seguenti consiglieri sono promossi dalla 2ª classe alla 1ª (L. 5000):

Soldani cav. dott. Carlo, per merito — Comaschi cav. avv. Alfonso, per anzianità — Mercuri cav. dott. Francesco, id. — D'Arcais cav avv. Damiano, id. — Napione di Cocconato conte cav. dott. Carlo, per merito — Cecchini cav. Berardo, per anzianità — Cappai Ravelli cav. dott. Efisio, id. — Bertagnoni cav. dott. Ettore, per anzianità e merito — D'Eufemia cav. dott. Emilio, per merito — Urli cav. dott. Luciano, per anzianità e merito — Moratti cav. dott. Giovanni, id. — Bogliolo cav. Francesco, per anzianità.

I seguenti consiglieri di 3ª classe sono promossi alla 2ª (L. 4500):

Valle cav. dott. Zeffiro, per merito — De Nava avv. Paolo, per anzianità — Leoni cav. Filomeno, id. — De Pieri, cav. dott. Gaetano, id. — Cassone cav. dott. Felice, per merito — Adorno cav. avv. Enrico, per anzianità — Martino cav. dott. Sigismondo, id. — Martina cav. dott. Stefano, id. — Tiretta nob. dei conti cav. dott. Giovanni Battista, per merito — Crescitelli cav. dott. Carmine, per anzianità — Spirito cav. dott. Michele, id. — Artom cav. dott. Giuseppe, per anzianità e merito — Oreglia di Santo Stefano nob. dei baroni cav. dott. Felice, per merito — Fiorini cav. Andrea, per anzianità — Pera cav. dott. Giustino, id. — Ferrero dott. Vittorio, id.

I seguenti consiglieri di 4ª classe sono promossi alla 3ª (L. 4000):

Bechis dott. Maurizio, per merito — Tortora dott. Giuseppe, per anzianità — Cronno Losa di Ternongo nob. dei conti avv. Ignazio, id. — Chiesa Istria dott. Riccardo, id. — Balbi Viecha dott. Pietro, per merito — Coccanari dott. Temistocle, per anzianità — Bortolazzi nob. dott. Giovanni, id. — Giardina Vincenzo, id. — Guadagnini dott. Luigi, per merito — Catolfi Salvoni conte dott. Lamberto, per anzianità — Azara dott. Francesco, id. — Moretti dott. Carlo, id. — Airoldi avv. Giuseppe, per merito — Tognola dott. Morino, per anzianità — Longoni cav. dott. Cristoforo, per anzianità e merito — Vigo cav. dott. Alberto, id.

I seguenti segretari di 2ª classe sono promossi alla 1ª (L. 3000):

Moscarella dott. Giulio, per merito — Rossi dott. Giorgio, per anzianità — Tani dott. Alfredo, id. — Gentili dott. Marco, id. — Taravacci dott. Antonio, per merito — Melloni dott. Ercole, per anzianità — Abignente dott. Francesco, id. — Marchi dott. Enrico, id. — Cafassi dott. Angelo, per merito — Corrias dott. Angelo, per anzianità — Merizzi dott. Giov. Antonio, per anzianità e merito — Rossi dott. Raffaele per anzianità — Santamaria dott. Mario, per merito — Campione dott. Enrico, per anzianità e merito — Mordini dott. Camillo, id.

I seguenti segretari di 3ª classe sono promossi alla 2ª (L. 2500):

Duni dott. Alberto, per anzianità e merito — Cantore dott. Samuele, id. id. — Di Fede march. cav. avv. Giovanni, id. id. — Di Giorgio dott. Giovanni, id. per merito — Munecchi avv. Giov. Battista per anzianità e merito — Farello cav. avv. Guido, id. id. — Bobbio dott. Giovanni, per merito — Magrini dott. Umberto per anzianità e merito — Lecchi dott. Bartolomeo, id. id. — Garzaroli dott. Giovanni, id. id. — Pannunzio dott. Giuseppe, per merito — Serino dott. Alfonso per anzianità e merito — Monaca dott. Emilio, id. id. — Sampieri dott. Vincenzo, id. id. — Barabbino dott. Raffaele, per merito — Fellini dott. Fellino, per anzianità e merito — Petich dott. Giuseppe, id. id. — Mazzoldi cav. dott. Giuseppe, id. id. — Pennella dott. Enrico, per merito — Franciosi dott. Francesco, per anzianità e merito — Civitelli dott. Giacomo, id. id.

Bristalfi avv. Carlo, ragioniere di 2ª classe, promosso alla 1ª, per merito (L. 5000).

Peracchi cav. Luigi — Zanetti cav. Edoardo, id. di 3ª, id. alla 2ª (L. 4500).

Bellavigna Oreste, id. di 4ª id., id. alla 3ª, per merito (L. 4000).

Agosti Angelo — Cassio Edoardo, id. di 5ª id., id. alla 4ª (L. 3500).

I seguenti computisti di 2ª classe sono promossi alla 1ª (L. 2500):

Orofino rag. Felice, per anzianità — Zucchi rag. Pietro, id. — Carbonera rag. Bernardo, per merito — Benedetti Raffaele, per anzianità e merito — Caruso rag. Giuseppe, per anzianità.

I seguenti computisti di 3ª classe sono promossi alla 2ª (L. 2000):

Arcioni rag. Carlo, per merito — Mellini Arena rag. Nicolò, per anzianità — Spadaro rag. Giuseppe, id. — Mileo rag. Biagio per anzianità e merito — Scichilone rag. Giuseppe, per merito — Giaconia rag. Castrense, per anzianità.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 20 luglio 1901:

Santoni cav. Giuseppe, ispettore di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con RR. decreti del 30 luglio 1901:

Giungi comm. Roberto, questore di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 7000).

I seguenti vice commissari, vice ispettori e delegati di 1ª classe, sono nominati commissari di 4ª (L. 3500):

Renzulli dott. Eugenio, per merito di esame — D'Aiello cav. Arturo, id. — Borrelli dott. Federico, id. — Gaudino Luigi, id.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Personale degli Alunni.

(Attuazione della graduatoria unica).

Con decreti Ministeriali del 21 giugno 1901, registrati alla Corte dei conti il 22 luglio:

De Luca Saverio, alunno retribuito della pretura di Vasto, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Vasto, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Delodi Manfredo, alunno retribuito della prima pretura di Casale, applicato alla Corte d'appello della stessa città, è nominato alunno di terza classe nella Corte d'appello di Casale, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Andrico Enrico Ferdinando, alunno retribuito della pretura di Casalmaggiore, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Casalmaggiore, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901, continuando nella detta applicazione.

Parentela Vitaliano, alunno retribuito della pretura di Oppido Mamertina, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Oppido Mamertina, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Allegri Cesare, alunno retribuito della pretura di Piacenza, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Piacenza, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Boccongella Paolino, alunno retribuito della pretura di Lanciano, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Lanciano, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Natale Agostino, alunno retribuito della pretura di Casteggio, applicato al tribunale civile e penale di Vigevano, è nominato alunno di terza classe al tribunale civile e penale di Vigevano, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Ciri Ezio, alunno retribuito della pretura di Prato, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Prato, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Pandini Ernesto, alunno retribuito della pretura di San Damiano d'Asti, applicato al tribunale civile e penale d'Acqui, è nominato alunno di terza classe nel tribunale civile e penale di Acqui, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Dolce Giuseppe, alunno retribuito della sesta pretura di Torino, è nominato alunno di terza classe nella sesta pretura di Torino, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Gioannini Giuseppe, alunno retribuito della pretura d'Ivrea, è nominato alunno di terza classe nella pretura d'Ivrea, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Fedeli Terredo, alunno retribuito della pretura di Andorno Cacciorna, applicato al tribunale civile e penale d'Ivrea, è nominato alunno di terza classe nel tribunale civile e penale d'Ivrea, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Ajmone Angelo, alunno retribuito della pretura di Biella, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Biella, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Ferrabino Ignazio, alunno retribuito della pretura urbana di Torino, è nominato alunno di terza classe nella pretura urbana di Torino, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Neri Tito, alunno retribuito della pretura di Pisa, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Pisa, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Susca Rocco, alunno retribuito della pretura di Trani, applicato alla Corte d'appello della stessa città, è nominato alunno di terza classe nella Corte d'appello di Trani, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Bellei Pietro, alunno retribuito della pretura di Teramo, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Teramo, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Egidi Egidio, alunno retribuito della pretura di Barisciano, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Barisciano, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Ronza Luigi, alunno retribuito della pretura di San Stefano Belbo, è nominato alunno di terza classe nella pretura di San Stefano Belbo, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Colucci Alfanso, alunno retribuito della pretura di Sarno, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Sarno, con l'annua retribuzione di lire 720 dal 1° luglio 1901.

Coscia Guido, alunno retribuito della 3ª pretura di Milano, è nominato alunno di terza classe nella 3ª pretura di Milano, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Soardi Egidio, alunno retribuito della pretura urbana di Milano, è nominato alunno di terza classe nella pretura urbana di Milano, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Iacono Giuseppe, alunno retribuito della pretura di Villa San Giovanni, applicato al tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato alunno di terza classe nel tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Gini Federico, alunno retribuito della pretura di Acquapendente, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Acquapendente, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Calasso Adolfo, alunno retribuito della pretura di Lecce, applicato al tribunale civile e penale della stessa città, è nominato alunno di terza classe nel tribunale civile e penale di Lecce, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Angelucci Angelo, alunno retribuito della pretura di Segni, applicato a quella di Genazzano, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Genazzano, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Ruga Giacomo, alunno retribuito della 7ª pretura di Torino, è nominato alunno retribuito della 7ª pretura di Torino, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Bona Gio. Bante, alunno retribuito della pretura urbana di Torino, è nominato alunno di terza classe nella pretura urbana di Torino, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Bertinelli Giulio, alunno retribuito della pretura di Bedonia, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Bedonia, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Rocci Giovanni, alunno retribuito della pretura di Aosta, applicato alla Corte d'appello di Torino, è nominato alunno di terza classe nella Corte d'appello di Torino, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Cicchitti Giovanni, alunno retribuito della pretura di Genzano, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato alunno di terza classe nella procura generale presso la Corte d'appello di Roma, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Aprili Francesco, alunno retribuito della 6ª pretura di Milano, è nominato alunno di terza classe nella 6ª pretura di Milano, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Prato Virginio, alunno retribuito della pretura di Casale, applicato alla Corte d'appello della stessa città, è nominato alunno di terza classe alla Corte d'appello di Casale, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Panta Antonino, alunno retribuito della pretura di Naso, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Naso, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Adorno Alessandro, alunno retribuito della 2ª pretura di Casale, applicato alla Corte d'appello della stessa città, è nominato alunno di terza classe nella Corte d'appello di Casale, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Viscardi Federico, alunno retribuito della 5ª pretura di Napoli, è nominato alunno di terza classe nella 5ª pretura di Napoli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Mennucci Vincenzo, alunno retribuito della 1ª pretura di Livorno, è nominato alunno di terza classe nella 1ª pretura di Livorno, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Lencioni Alberto, alunno retribuito della 1ª pretura di Livorno, appplicato alla Corte d'appello di Lucca, è nominato alunno di terza classe nella Corte d'appello di Lucca, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Sallusti Ettore, alunno retribuito della 2ª pretura di Roma, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello della

stessa città, è nominato alunno di terza classe nella procura generale presso la Corte d'appello di Roma, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Barbetti Adolfo, alunno retribuito della pretura di Lucca Capannori, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Lucca Capannori, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Aroldi Camillo, alunno retribuito della pretura di Nuoro, applicato alla Corte d'appello di Cagliari, è nominato alunno di terza classe nella Corte d'appello di Cagliari, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Mendúni Raffaele, alunno retribuito della pretura di Andria, applicato alla Corte d'appello di Trani, è nominato alunno di terza classe nella Corte d'appello di Trani, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

D'Ippolito Vincenzo, alunno retribuito della pretura di Palmi, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Palmi, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Rossi Giuseppe, alunno retribuito della pretura di Gerace, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Gerace, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Raù Giovanni Antonio, alunno retribuito della pretura di Terralba, applicato a quella di Aggius, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Aggius, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Giordani Lamberto, alunno retribuito della pretura di Valmontone, applicato al tribunale civile e penale di Roma, è nominato alunno di terza classe nel tribunale civile e penale di Roma, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Frenda Edgardo, alunno retribuito della 5ª pretura di Roma, è nominato alunno di terza classe nella 5ª pretura di Roma, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Toullier Alessandro, alunno retribuito della pretura di Giarre, è nominato alunno di terza terza classe nella pretura di Giarre, con l'annua retribuzione di lire 270, dal 1° luglio 1901.

Manduco Giovanni Battista, alunno retribuito della pretura di Ittiri, applicato al tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato alunno di terza classe nel tribunale civile e penale di Cagliari, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Luccioni Oreste, alunno retribuito della 2ª pretura di Genova, applicato al tribunale civile e penale della stessa città, è è nominato alunno di terza classe nel tribunale di Genova, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Pascalis Luigi, alunno retribuito della pretura di Sorso, applicato a quella di Santadi, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Santadi, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Mancini Luigi, alunno retribuito della pretura di Barra, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Barra, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Zicari Domenico, alunno retribuito della pretura di Orte, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Orte, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Franzoni Giovanni, alunno retribuito della pretura di Voltri, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Voltri, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Mignone Vincenzo, alunno retribuito della pretura di Acerra, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Acerra, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Vecchione Enrico, alunno retribuito della pretura di Barra, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Barra, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Incarnati Nicola, alunno retribuito della pretura di Albano, applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato alunno di terza classe nella R. procura del tribunale civile e penale di Roma, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Sacerdote Federico, alunno retribuito della pretura di Vercelli, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Vercelli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

a Somà Giuseppe, alunno retribuito della pretura di Avigliana, attualmente sotto le armi per obbligo della leva militare, è lasciato vacante il posto di alunno di terza classe nella pretura di Avigliana, ferma restando la sua posizione nella graduatoria unica nei soli riguardi dell'anzianità.

Fulco Francesco, alunno retribuito della pretura di Gallina, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Gallina, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Vittonatto Luigi, alunno retribuito della 2ª pretura di Torino, applicato al tribunale civile e penale di Ivrea, nominato alunno di terza classe nel tribunale civile e penale di Ivrea, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Napoletano Sergio, alunno retribuito della 5ª pretura di Roma, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato alunno di terza classe nella 5ª pretura di Roma, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901, continuando nella detta applicazione.

Rubino Lorenzo, alunno retribuito della pretura di Alba, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Alba, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Sola Beniamino, alunno retribuito della pretura di Biella, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Biella, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Cerri Gian Carlo, alunno retribuito della pretura urbana di Genova, applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale della stessa città, è nominato alunno di terza classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova, con la retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Nogaris Bernardino, alunno retribuito della pretura di Bra, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Bra, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Blanco Raimondo, alunno retribuito della pretura di Modica, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Modica, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Masoero Serafino, alunno retribuito della pretura di Montiglio, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Montiglio, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Braccioni Giuseppe, alunno retribuito della pretura di Fermo, applicato al tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è nominato alunno di terza classe nel tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Tallone Andrea Giuseppe, alunno retribuito della pretura di Broni, applicato al tribunale civile e penale di Novi Ligure, è nominato alunno di terza classe nel tribunale civile e penale di Novi Ligure, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Manzoni Ugo, alunno retribuito della pretura di Bagni S. Giuliano, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Bagni San Giuliano, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Genala Antonio, alunno retribuito della pretura di Pandino, applicato alla 1ª pretura di Cremona, è nominato alunno di terza classe nella 1ª pretura di Cremona, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Della Calce Giovanni Giuseppe, alunno retribuito della 1ª pretura di Napoli, è nominato alunno di terza classe nella 1ª pretura di Napoli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Migliore Benedetto, alunno retribuito della pretura di Caserta, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Caserta, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Tomassetti Antonio, alunno retribuito della pretura di Terni, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Terni, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Rosano Concetto, alunno retribuito della pretura di Lentini, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania, è nominato alunno di terza classe nella procura generale presso la Corte d'appello di Catania, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Capaccio Federico, alunno retribuito della pretura di Frattamaggiore, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato alunno di terza classe nella procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Piccioli Goffredo, alunno retribuito della pretura di Piacenza, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Piacenza, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Vitetti Alfredo, alunno retribuito della pretura di Arena, applicato al tribunale civile e penale di Monteleone, è nominato alunno di terza classe nel tribunale civile e penale di Monteleone, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Capra Giorgio, alunno retribuito della pretura di Barge, applicato alla Corte d'appello di Torino, è nominato alunno di terza classe nella Corte d'appello di Torino, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Calvitti Pardo, alunno retribuito della pretura di Larino, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Larino, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Salamitto Amilcare, alunno retribuito della pretura di Carmagnola, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Carmagnola, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Serafini Guglielmo, alunno retribuito della 1ª pretura di Treviso, applicato al tribunale civile e penale di Udine, è nominato alunno di terza classe nel tribunale civile e penale di Udine, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Pullini Giovanni, alunno retribuito della 6ª pretura di Roma, applicato al tribunale civile e penale della stessa città, è nominato alunno di terza classe nel tribunale civile e penale di Roma, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Morino Stefano, alunno retribuito della pretura di Ovada, applicato al tribunale civile e penale di Acqui, è nominato alunno di terza classe nel tribunale civile e penale di Acqui, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Zanchi Giovanni, alunno retribuito della 1ª pretura di Bergamo, applicato al tribunale civile e penale della stessa città, è nominato alunno di terza classe nel tribunale civile e penale di Bergamo, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Valverti Francesco, alunno retribuito della pretura di Sarnico, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Sarnico, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Marchis Adolfo, alunno retribuito della pretura urbana di Torino, è nominato alunno di terza classe nella pretura urbana di Torino, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Deffeyes Francesco, alunno retribuito della pretura di Intra è nominato alunno di terza classe nella pretura di Intra, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Pozzo Arturo, alunno retribuito della pretura di Bagnasco, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Bagnasco, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Ballauri-Delconte Stefano, alunno retribuito della 3ª pretura di Torino, è nominato alunno di terza classe nella 3ª pretura di Torino, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Raguzzino Enrico, alunno retribuito della pretura di Torre del Greco, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Torre del Greco, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Lucarelli Giuseppe, alunno retribuito della pretura di Sessa Aurunca, applicato al tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, è nominato alunno di terza classe nel tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Mantile Francesco, alunno retribuito della pretura di Portici, applicato al tribunale civile e penale di Napoli, è nominato alunno di terza classe nel tribunale civile e penale di Napoli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Preziosi Federico, alunno retribuito della pretura di Palma Campania, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Palma Campania, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Fargione Tullio, alunno retribuito della pretura di Gaeta, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Gaeta, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Dettole Raffaele, alunno retribuito della pretura di Pisticci, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Pisticci, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Saracco Aristide, alunno retribuito della pretura di Acqui, applicato alla Corte d'appello di Casale, è nominato alunno di terza classe nella Corte d'appello di Casale, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Garuzzo Pietro, alunno retribuito della 1ª pretura di Asti, applicato alla pretura di Mombercelli, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Mombercelli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Parboni Mario, alunno retribuito della 1ª pretura urbana di Roma, applicato alla Corte d'appello della stessa città, è nominato alunno di terza classe nella Corte d'appello di Roma, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Palla Gino, alunno retribuito della 3ª pretura di Roma, è nominato alunno di terza classe nella 3ª pretura di Roma, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Caselli Alfredo, alunno retribuito della 6ª pretura di Roma, applicato al tribunale civile e penale della stessa città, è nominato alunno di terza classe nel tribunale civile e penale di Roma, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Cipollone Antonio, alunno retribuito della pretura di Velletri, applicato alla 2ª pretura urbana di Roma, è nominato alunno di terza classe nella 2ª pretura urbana di Roma, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Pini Gino, alunno retribuito della 5ª pretura di Roma, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato alunno di terza classe nella 5ª pretura di Roma, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901, continuando nella detta applicazione.

Michelet Umberto, alunno retribuito della 4ª pretura di Roma, è nominato alunno di terza classe nella 4ª pretura di Roma, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Di Federico Ernesto, alunno retribuito della pretura di Serracapriola, è nominato alunno di terza classe nella pretura di Serracapriola, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901.

Gagliardi Vincenzo, alunno retribuito della 1ª pretura urbana di Roma, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annua indennità di lire 300, è nominato alunno di terza classe nella 1ª pretura urbana di Roma, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901, continuando nella detta applicazione ed a percepire la stessa indennità.

(Continua).

Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

Monte Pensioni per gl'insegnanti nelle scuole elementari

ELENCO degli assegni di riposo ad ex insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti in adunanza del 15 maggio 1901.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte	della decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
3677	Monti-Buzzetti Aristide fu Filippo.	Saltara.	Pesaro.	2 febb. 1901	1 ott. 1899	243 21	—	—
3678	Bucci Barbara fu Anselmo in Monti Buzzetti.	Saltara.	Pesaro.	2 febb. 1901	1 ott. 1899	275 07	—	—
3679	Meli o Melli Domenica Teresa fu Angelo.	Viadana.	Mantova.	23 apr. 1901	1 ott. 1899	227 02	—	—
3680	Giordani Giuseppe fu Severino.	Gioia dal Colle	Bari.	3 mar. 1901	15 nov. 1900	1027 83	—	—
3681	Lusignani Pietro fu Serafino. .	Ziano.	Piacenza.	16 apr. 1901	1 nov. 1900	578 06	—	—
3682	Todarello Giuseppe fu Domenico.	Caraffa.	Reggio Calab.	15 febb. 1901	16 ott. 1900	203 06	—	—
3683	Passerini Luigi fu Sebastiano .	Molinella.	Bologna.	12 mar. 1901	1 genn. 1901	697 68	—	—
3684	Bazzani Maria fu Matteo . . .	Gaggio Montano.	Bologna.	15 febb. 1901	1 nov. 1900	497 31	—	—
3685	Colombo Caterina fu Marco . .	None.	Torino.	29 genn. 1901	1 ott. 1900	353 42	—	—
3686	Bassetto Giovanni fu Giuseppe.	Castagneto.	Torino.	12 dic. 1900	15 ott. 1900	620 86	—	—
3687	Bertolini Maria Teresa fu Domenico.	Viadana	Mantova.	23 apr. 1901	1 ott. 1899	405 33	—	—
3688	Pandolfi Anna di ignoti	Mezzani.	Parma.	16 apr. 1901	15 ott. 1900	446 56	—	—
3689	Marchi Francesco fu Camillo. .	Medicina.	Bologna.	4 febb. 1901	1 genn. 1901	303 91	—	—
3690	Granchi Antonio Ettore fu Angelo.	Livorno.	Livorno.	28 febb. 1901	1 dic. 1900	510 22	—	—
3691	Fagnani Antonietta fu Pietro ved.ª maestro pensionato Torre.	Lucca.	Lucca.	29 mar. 1901	8 ott. 1900	263 79	—	—
(1)	Lazzari Rosa fu Giovanni ved.ª maestro pensionato Mafferzoli.	Palermo.	Palermo.	23 apr. 1901	27 mar. 1900	61 70	—	—
3692	Tosi Don Virgilio fu Francesco.	Briga.	Novara.	25 genn. 1901	15 ott. 1900	225 32	—	—
3693	Canton Maria Virginia fu Battista.	Usseaux.	Torino.	20 dic. 1900	16 ott. 1899	166 74	—	—
3694	Piccinno Concetta fu Ottavio. .	Lecce.	Lecce.	19 apr. 1901	1 ott. 1900	702 33	—	—
3695	Scalabrini Maria Angela fu Battista.	Zinasco.	Pavia.	3 mar. 1901	16 ott. 1900	211 13	—	—
3696	Favretti Domenica fu Gaetano ved.ª maestro pensionato Teza.	Longarone.	Belluno.	14 apr. 1901	2 mar. 1901	159 50	—	—
3697	Pezzullo Maria Anna fu Giuseppe.	Valle Agricola.	Caserta.	8 sett. 1900	16 ott. 1899	251 11	—	—
3698	Farinone Maria Maddalena ved.ª maestro Gagliardi.	Cravagliana.	Novara.	21 genn. 1901	23 febb. 1899	104 47	—	—
3699	Simoni Gaetano fu Francesco .	Comacchio.	Ferrara.	17 apr. 1901	15 ott. 1900	798 25	—	—
3700	Tosi Eliseo fu Onorato.	Suzzarra.	Mantova.	24 apr. 1901	16 ott. 1900	335 92	—	—

(1) Supplemento pensione.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte	della decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
3701	Luigi Luigia ved.[a] del maestro Donati.	Baricella.	Bologna.	20 ott. 1900	19 nov. 1899	310 20	—	—
3702	Orfani del M. Riva Girolamo .	Ghedi.	Brescia.	19 mar. 1901	28 mag. 1900	131 16	—	—
1266	Coglitore Margherita fu Rosario.	Sciacca.	Girgenti.	6 apr. 1898	—	—	1285 37	—
1267	Fasulo Antonio d'ignoti . . .	Casteltermini.	Girgenti.	5 mar. 1901	—	—	1025 94	—
1268	Alvino Maria fu Michele ved.[a] maestro Vito.	Lagonegro.	Potenza.	27 mar. 1901	—	—	667 76	—
1269	Iannuzzi Domenico Giovanni fu Francesco.	Castelmaggiore.	Salerno.	14 dic. 1900	—	—	930 92	—
1270	Demontis Assunta fu Efisio . .	Sant'Andrea Frius.	Cagliari.	21 sett. 1900	—	—	551 85	—
1271	Giorni Luisa di Giuseppe ved.[a] maestro Paoli.	Montelupo.	Firenze.	4 nov. 1900	—	—	428 27	—
1272	Turino Maria Rosa di Paolo ved.[a] maestro Spanò.	Villarosa.	Caltanissetta.	18 mar. 1901	—	—	567 81	—
1273	Gasperini Rachele fu Faustino.	Mairano.	Brescia.	4 mar. 1901	—	—	665 87	—
1274	Benedetti Margherita fu Luigi.	Magione.	Perugia.	14 apr. 1901	—	—	612 07	—
1275	Bottazzi Maria Angela ved.[a] maestro Merli.	Reggio Emilia.	Reggio Emilia.	25 sett. 1900	—	—	542 02	—
				Totali		11,111 16	7277 88	—

Roma, addì 25 luglio 1901.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Per l'Amministratore del Monte.
MESSEDAGLIA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° corrente, in Guardavalle, provincia di Catanzaro, in Trobaso, provincia di Novara, ed in Favale di Malvaro, provincia di Genova, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 5 agosto 1901.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,153,827 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 75, al nome di Tucci *Assunta* fu Pietro, minore, sotto l'amministrazione della madre Gelanzè Francesca, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tucci *Maria Assunta* fu Pietro, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 luglio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 852,709 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 14980;

» 987,534 id. id. per L. 5500;
» 997,835 id. id. » » 500;

al nome di Sineo *Vincenza* e *Riccardo* di Emilio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sineo *Riccardo* e *Carolina-Giuseppina-Vincenza-Luigia* di Emilio, minori, ecc. ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 luglio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0], cioè: N. 1,047,941 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, di L. 400, e N. 923,054 per L. 2530, al nome di De Regibus *Adele* fu Roberto, minore, sotto la tutela di Carbonati Maria, fu Francesco, vedova di Ulisse De Regibus, domiciliata a Torino;

N. 758,175 per L. 555, a favore di De Regibus *Adele* fu Roberto, minore, sotto la patria potestà della madre Caterina Baronio, domiciliata in Vogogna (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Regibus *Teresa-Adele* fu Roberto, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 luglio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 agosto, in lire 104,38.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

5 agosto 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,85	98,85
	4 1/2 % *netto*	111,29	110,16 1/2
	4 % *netto*	100,78 1/8	98,78 1/8
	3 % *lordo*	62,49	61,29

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 3 agosto della Camera dei Comuni, il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, sig. Cranborne, rispondendo ad un'interrogazione, disse che era stato proposto di estendere la tariffa doganale chinese anche a quelle merci che attualmente sono esenti da dazio, eccettuati il riso ed i cereali, ma che i negoziati in proposito sono ancora in corso.

Il sig. Cranborne aggiunse avere l'inviato inglese a Pechino telegrafato che fu fatta la proposta di affidare alla Commissione esistente a Shanghai, composta di chinesi e di stranieri interessati, la direzione, e, rispettivamente, la sorveglianza dei lavori per il miglioramento delle vie fluviali.

Il deputato Sasson chiese se siano ancora in vigore le condizioni poste dall'ambasciatore di Germania a Londra, nel maggio 1898, per il riconoscimento della posizione speciale dell'Inghilterra nella valle dell'Yang-tsè da parte della Germania.

Il sig. Cranborne rispose che probabilmente con questa interrogazione si allude al dispaccio diretto il 13 maggio 1898 dal Governo tedesco all'ambasciatore inglese a Berlino, ma che quel dispaccio non conteneva condizioni di sorta.

* * *

L'ufficioso *Wolf-Bureau* di Berlino, del 3 agosto, annunzia:

L'inviato germanico a Pechino, de Mumm, ha trasmesso al suo Governo il seguente telegramma del Principe Cing: « Secondo un dispaccio del consigliere di Stato Cun-Chi-Ciu, l'Imperatore ha ordinato nel nono giorno del sesto mese (24 luglio 1901) mediante un editto, la trasformazione dello Tsung-li-Yamen in un Ministero degli esteri di rango superiore a quello del Liu-pu (i sei più alti uffici amministrativi). Con lo stesso editto Cing fu nominato primo presidente del Ministero degli esteri; il gran segretario Wangs-We-Ciao ed il ministro Au-Ciun-Ki furono nominati presidenti ».

* * *

Alle dichiarazioni fatte dal Ministro delle Colonie, signor Chamberlain, riguardo all'Africa meridionale, dichiarazioni pubblicate ieri, deve aggiungersi anche quest'altra:

« Le condizioni di pace proposte a suo tempo da noi, disse il sig. Chamberlain, ma poi ritirate di fronte al testardo rifiuto del nemico, furono dalla stampa più autorevole del-

l'Europa civile apprezzate come una prova della maggiore magnanimità da parte nostra. Ogni ulteriore proposta di pace da parte dell'Inghilterra verrebbe interpretata come indizio di debolezza.

« La lotta che si combatte ora nella Colonia del Capo è una lotta con facinorosi, e noi siamo fermamente risoluti di trattare i ribelli in modo differente da quello usato verso i Boeri ».

Il sig. Chamberlain concluse dicendo che la situazione è ora più promettente che mai; che, a suo avviso, si potrà riparare a tutti i danni ed a tutte le devastazioni causate dalla guerra, e che, se il futuro Governo del Transwaal sarà moderato, l'odio di razza si attutirà e terminerà collo spegnersi affatto.

***

Telegrafano in proposito da Londra, 3 agosto, al *Piccolo*:

Le dichiarazioni inconciliabili fatte dal presidente Krüger verso il corrispondente del *Figaro*, e le minaccie del ministro delle Colonie, Chamberlain, il quale disse alla Camera che lord Kitchener dovrà prendere misure eccezionali per terminare sollecitamente la guerra nell'Africa meridionale, devono essere manifestazioni del tutto indipendenti l'una dall'altra. Nei commenti dei giornali della sera, però, esse sono considerate come due fatti concatenati. L'intervista del *Figaro* con Krüger non avrebbe potuto giungere più propizia a Chamberlain. Nemmeno uno dei giornali inglesi, di fronte al contegno di Krüger, osa prendere le sue difese. Perfino la *Westminster Gazette* ammette che la guerra sud-africana non lascia più adito che ad un'unica prospettiva: essa entrerà, cioè, nello stadio della brutalità più inesorabile, i Boeri verranno calpestati senza misericordia, e diverranno così nemici implacabili del regime inglese.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, nel pomeriggio di ieri, si recarono a visitare S. M. la Regina Madre a Stupinigi, donde, alle ore 20 di iersera, fecero ritorno al Castello di Racconigi.

Le LL. MM. la Regina Margherita e la Regina Maria Pia sono partite stamane, alle ore 10,10, da Torino, con treno speciale, per Ozegna, donde proseguiranno, in vettura, pel Castello di Agliè a visitarvi le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

Un telegramma di iersera, da Cronberg, recava la dolorosa notizia che S. M. l'Imperatrice Federico è morta, alle ore 18,15 di ieri, nel castello di Friedrichshof.

Madre dell'attuale Imperatore di Germania, l'Imperatrice Vittoria, Principessa Reale di Gran Bretagna e d'Irlanda, Duchessa di Sassonia, era la figlia primogenita della Regina Vittoria d'Inghilterra e del principe Alberto. Nata il 21 novembre 1849, sposò il 25 gennaio 1858, in Londra, il Principe ereditario di Prussia, Federico di Hohenzollern, il quale succedette poi a Guglielmo I nel 1888, tenendo per pochi mesi soltanto l'impero di Germania, ma lasciando di sè durevole desiderio nel mondo intero, per le sue alte virtù. E degna consorte gli fu l'Augusta Donna spentasi ieri, che l'amò vivo teneramente e morto non cessò mai di rimpiangerlo.

L'eletta intelligenza e l'anima benefica dell'Imperatrice Federico, congiunte alla simpatia per questo nome venerato, le suscitavano ammirazione ed affetto dovunque, e la sua perdita sarà a lungo deplorata, specialmente in Italia, a cui essa, con le frequenti sue visite, dava segno di particolare predilezione.

La malattia di S. E. Crispi. — Il bollettino pubblicato stamane, alle ore 6,30, reca:

« Lo stato dell'infermo è invariato, sia per i disordini cardiaci, che per la depressione nervosa ».

Firmati: « Cardarelli, Capozzi, Carito ».

Trasporti ferroviari. — *Vini e mosti.* — E' stata prorogata per altri due anni, a datare dal 10 settembre p. v., la validità della tariffa locale n. 204, piccola velocità, pei trasporti di vini comuni e mosti.

Esperimenti di concimazione. — Il Ministero d'Agricoltura ha destinato vari appezzamenti di terreni alle scuole d'agricoltura del Mezzogiorno, invitando i direttori a fare attiva propaganda pei concimi chimici, con le facilitazioni offerte agli agricoltori piacentini e bolognesi.

Marina militare. — La R. nave *Freccia* è giunta a Holtenau, l'*Elba* a Nagasaki, il *Palinuro* a Livorno, il *Garigliano* a Civitavecchia; il *Curtatone* è partito da Portoferraio, lo *Scilla* da Pesaro.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Aller*, della N. L., è partito da Genova per New-York.

ESTERO

Per l'importazione del vino nell'Argentina. — Il Ministro delle Finanze argentino, in seguito a domanda dell'amministratore della dogana di Buenos-Ayres, ha disposto che sia permesso sdoganare, senza previa analisi chimica, le partite di vino che non oltrepassano i 500 litri.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 5. — Oltre la contro-torpediniera *Viper*, anche la torpediniera *81* è affondata.

La contro-torpediniera *Viper* urtò sabato mattina contro gli scogli di Alderney ed affondò immediatamente. L'equipaggio è salvo.

La torpediniera *81* urtò venerdì contro le ruine dell'antico molo. Essa potrà però essere rimessa a galla.

BELGRADO, 5. — *Elezioni per la Scupstina.* — A Ribarac, a Belgrado ed in quattro dipartimenti vi saranno ballottaggi.

LONDRA, 5. — Si annuncia che Re Edoardo, salvo un imprevisto aggravamento dell'Imperatrice Federico, non partirà probabilmente oggi per Cronberg.

Si ha da Pechino: « Le disposizioni prese per lo sgombro delle truppe straniere provocano grande malcontento fra i residenti esteri, i quali dichiarano che l'attitudine della popolazione diventa più ostile, man mano che le truppe alleate abbandonano la città ».

PARIGI, 5. — Il *Temps* crede sapere che il Ministero degli affari esteri stia esaminando la proposta fattagli dall'ambasciatore francese a Costantinopoli, Constans, per il suo richiamo e la consegna del passaporto all'ambasciatore turco a Parigi, Munir bey, in seguito a difficoltà insorte tra la Francia e la Turchia relativamente ai *docks* ed ai *quais* di Costantinopoli.

CRONBERG, 5. — L'Imperatrice Federico fece una morte tranquilla.

Nel momento della sua morte erano riuniti intorno al suo letto l'Imperatore, l'Imperatrice e gli altri membri della Famiglia Imperiale che sono ora al Castello di Friedrichshof.

LONDRA, 6. — *Camera dei Lordi.* — Si discutono in terza lettura le modificazioni alla Dichiarazione del Re per l'avvenimento al Trono.

Lord Salisbury rileva che i Cattolici chiedono la completa soppressione della Dichiarazione, soggiungendo esservi probabilità che la Camera dei Comuni non l' accetti. I Cattolici saranno allora responsabili del mantenimento nei termini attuali della Dichiarazione.

Le modificazioni alla Dichiarazione sono indi approvate.

LONDRA, 6. — *Camera dei Comuni.* — Si approva, con 118 voti contro 52, il prestito per le spese supplementari per la guerra nell'Africa del Sud.

COSTANTINOPOLI, 6. — Sono stati constatati tre nuovi casi di peste bubbonica, dei quali uno mortale.

RIO-JANEIRO, 6. — Il Ministro delle finanze, Murtinho, si è dimesso. Lo sostituisce il deputato Cavino Barroso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 5 agosto 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 756.10

Umidità relativa a mezzodì 35

Vento a mezzodì . . . . Nord.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 32°,0 / Minimo 21°,0.

Pioggia in 24 ore 0.4

Li 5 agosto 1901.

In Europa: pressione massima di 766 sul Golfo di Guascogna, minima di 741 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque, fino a 3 mm. sull'alto Veneto; temperatura diminuita tranne che al NW.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso sull'Italia inferiore e Sicilia, sereno altrove; venti deboli settentrionali.

Barometro: livellato intorno a 760 sull'alta Italia e Sardegna, intorno a 759 altrove.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo vario; temporali sparsi.

BOLLETTINO METEORICO
dell' Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 5 agosto 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	27 9	20 0
Genova	sereno	calmo	28 2	22 1
Massa Carrara	sereno	calmo	33 1	18 2
Cuneo	3/4 coperto	—	26 8	18 7
Torino	sereno	—	26 2	20 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	29 2	18 8
Domodossola	1/4 coperto	—	32 8	15 0
Pavia	—	—	—	—
Milano	1/4 coperto	—	32 1	19 8
Sondrio	sereno	—	27 8	17 1
Bergamo	coperto	—	27 0	20 5
Brescia	3/4 coperto	—	30 8	20 8
Cremona	sereno	—	31 7	19 2
Mantova	sereno	—	29 6	20 0
Verona	sereno	—	29 6	20 7
Belluno	1/4 coperto	—	27 5	17 5
Udine	sereno	—	28 0	17 6
Treviso	sereno	—	31 2	19 8
Venezia	sereno	calmo	28 8	20 6
Padova	sereno	—	28 7	18 7
Rovigo	1/2 coperto	—	25 4	19 5
Piacenza	sereno	—	29 0	19 0
Parma	sereno	—	30 5	20 9
Reggio Emilia	sereno	—	30 2	19 2
Modena	sereno	—	29 4	18 7
Ferrara	sereno	—	28 8	19 7
Bologna	sereno	—	28 0	20 8
Ravenna	sereno	—	30 5	15 9
Forlì	sereno	—	29 0	20 0
Pesaro	sereno	calmo	26 9	16 4
Ancona	sereno	calmo	28 5	21 5
Urbino	1/4 coperto	—	25 6	17 3
Macerata	sereno	—	28 3	20 1
Ascoli Piceno	sereno	—	29 0	19 8
Perugia	sereno	—	28 2	19 6
Camerino	sereno	—	26 0	16 9
Lucca	sereno	—	31 6	17 2
Pisa	sereno	—	32 0	19 2
Livorno	sereno	calmo	31 4	20 6
Firenze	sereno	—	31 3	18 0
Arezzo	sereno	—	31 4	19 5
Siena	sereno	—	30 0	20 8
Grosseto	1/4 coperto	—	33 4	18 4
Roma	3/4 coperto	—	32 0	20 7
Teramo	sereno	—	28 6	17 3
Chieti	1/4 coperto	—	25 4	18 0
Aquila	coperto	—	28 5	15 9
Agnone	coperto	—	25 0	15 4
Foggia	1/4 coperto	—	28 5	22 8
Bari	1/2 coperto	calmo	27 0	19 8
Lecce	1/2 coperto	—	30 1	18 5
Caserta	1/4 coperto	—	33 0	20 6
Napoli	1/2 coperto	calmo	30 1	22 0
Benevento	sereno	—	30 5	19 1
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	3/4 coperto	—	25 7	17 8
Potenza	coperto	—	24 2	16 7
Cosenza	1/2 coperto	—	30 0	21 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	29 7	19 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	28 2	24 0
Trapani	coperto	calmo	28 1	24 4
Palermo	coperto	mosso	32 1	19 5
Porto Empedocle	coperto	calmo	25 0	22 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	3/4 coperto	calmo	30 0	25 0
Catania	coperto	calmo	30 0	23 8
Siracusa	coperto	calmo	31 6	24 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	31 6	17 6
Sassari	sereno	—	27 9	19 9

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*